

European Modernism

6.



The Book Series of the “Centre for European Modernism Studies” collects contributions from internationally acclaimed scholars on literary modernism. The main aim of the Series is, in fact, to tackle the principal questions in the contemporary critical debate such as periodization, limits and geographical boundaries, centres and peripheries, its major authors, modernist’s persistence in the 20th Century, modernism and realism, modernism and literary theory, modernism vs postmodernism. The Book Series is multidisciplinary and while it mainly gathers comparative literature projects, it is also open to studies on canonical modernist authors between 19th and 20th Century. It is indeed an academic platform, but with the aspiration to produce works able to dialogue with a broader audience. Literature is therefore the point of departure, the common denominator of a Book Series that tries to contaminate different disciplines such as film studies, visual arts, music, philosophy and popular culture.

La collana *European Modernism* intende pubblicare volumi di studiosi italiani e stranieri, che hanno come oggetto il modernismo letterario, nelle sue varie forme e nelle sue diverse articolazioni. Lo scopo primario infatti è quello di analizzare e studiare le principali questioni che agitano il dibattito sul modernismo europeo, quali la periodizzazione, i confini geografici, i concetti di centro e di periferia, il canone e gli autori che lo costituiscono, la persistenza del modernismo lungo tutto il corso del XX secolo, il rapporto con il realismo e il postmoderno, gli aspetti teorico-letterari. L'approccio comparatistico e multidisciplinare è privilegiato nella collana: per questo motivo la letteratura, e tanto più le letterature nazionali, costituisce solo un punto di partenza e il minimo comune denominatore dei diversi volumi, i quali poi si auspica possano contaminarsi con altre discipline quali la storia dell'arte, la musica, la filosofia, la cultura popolare. Al tempo stesso uno spazio editoriale sarà sempre preservato a quei volumi che si confrontano con gli autori canonici e di riferimento degli anni a cavallo tra Otto e Novecento. *European Modernism* infine vorrebbe essere anche un laboratorio e un punto di incontro tra studiosi di paesi e culture diverse, al fine di creare un proficuo dialogo scientifico.



European Modernism

COORDINATORI

Massimiliano Tortora (Università di Torino)
Annalisa Volpone (Università di Perugia)

COMITATO SCIENTIFICO

Onno Kusters (Utrecht)
Rossella Riccobono (St Andrews)
Valentino Baldi (Siena Stranieri)
Novella di Nunzio (Vilnius)
Claire Davidson (Paris)
Ruben Borg (Jerusalem)
Paolo Tamassia (Trento)
Valeria Tocco (Pisa)
Antonietta Sanna (Pisa)



This series uses double blind peer review
Tutti i volumi sono sottoposti a doppia peer review

«Un siepone pieno di roghi»
Il percorso di Tozzi
nel modernismo italiano

Massimiliano Tortora

Morlacchi Editore

Prima edizione: settembre 2019

ISBN/EAN: 978-88-9392-108-4

Copyright © 2019 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la copia fotostatica, non autorizzata.
Finito di stampare nel mese di settembre 2019 presso la tipografia Logo srl,
via Marco Polo 8, Borgoricco (PD).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Indice

Introduzione 9

Tozzi romanziere

Il romanzo di Federigo Tozzi 17

L'amicizia mancata: commento a una pagina di *Con gli occhi chiusi* 39

Oltre il realismo: bestie e animali in *Con gli occhi chiusi* 61

Tozzi e la tradizione del romanzo impiegatizio europeo 73

Lo statuto del commento: leggendo *Tre croci* 87

Spazi geografici nel romanzo modernista italiano 103

Tozzi novelliere

La novella modernista italiana 127

Il valore dell'esperienza e l'insufficienza del ricordo:
su *Lettera* 161

<i>Una gobba</i> di Federigo Tozzi: indagine sul male ingiustificato	179
Le raccolte di racconti in età modernista: Pirandello, Tozzi, Svevo	191
<i>Indice di nomi</i>	205

Introduzione

Gli anni Novanta hanno sancito in maniera definitiva il successo di Federigo Tozzi: è in quel decennio, infatti, che escono *Tozzi moderno* di Baldacci (1993), *Federigo Tozzi. Le immagini, le idee, le opere* di Luperini (1995), *Allegoria e sospetto. Come leggere Tozzi* di Saccone (2000), oltre che i volumi di Marchi, Bertoncini, Martini, ecc.¹. Insomma a cavallo tra vecchio e nuovo millennio, Tozzi è entrato stabilmente nel canone, a fianco di Svevo e Pirandello. È diventato espressione della narrativa sperimentale del primo Novecento italiano. E questa è stata la base per il successivo passo critico: la fisionomia di Tozzi modernista, che trova la sua più lucida riflessione nel volume di Castellana, *Parole cose persone: il realismo modernista di Tozzi* (2009). Sicché alla fine degli anni Zero Tozzi appariva a tutti gli effetti come un classico: un classico del modernismo italiano ed europeo.

A distanza di dieci anni quel panorama sembra cambiato: l'interesse della critica si è infiacchito, i saggi sono più radi, lo spazio riservato nei manuali scolastici e universitari si è ridotto. Tozzi non è certamente uscito dal canone, ma non ha più il peso che aveva dieci anni fa, e che hanno, invece, Svevo e Pirandello. Non ci interessano ovviamente le classifiche, ed è anche fisiologico che a una fase di grande effervescenza critica, ne segua un'altra di minore vigore. Eppure è indubbio che qualcosa si è inceppato.

Questo volume, che raggruppa una riflessione dipanatasi proprio nell'ultimo decennio, cerca di sanare il guasto criti-

1. Sulla ricezione di Tozzi negli anni Novanta cfr. *Bilanci: Federigo Tozzi 1990-2000*, in «Moderna», III, 1, 2001, a c. di R. CASTELLANA, pp. 97-190.

co, non tanto per consentire a Tozzi un'eventuale risalita nella borsa dei valori, quanto per comprendere nella maniera più fedele possibile la sua opera.

Il rilancio di Tozzi, avviato com'è noto da Debenedetti, è stato all'insegna del distacco dal naturalismo: «il naturalismo narra in quanto spiega, Tozzi narra in quanto non può spiegare»². La fortunata formula è diventata poi legge, e tutti gli studi successivi hanno finito per confermarla. Inoltre anche la riflessione sul modernismo ha molto sottolineato la discontinuità – indubbia – tra Ottocento e Novecento. Pertanto Tozzi è diventato l'autore delle «illuminazioni», degli improvvisi squarci, delle epifanie, e della rappresentazione del male ingiustificato e inspiegabile.

Nulla di tutto questo va declinato: è stata anzi una conquista, che arricchisce la nostra enciclopedia e la storia del romanzo italiano. E tuttavia rimane il sospetto – che è alla base del presente volume – che la modernità di Tozzi non possa essere pagata con la rimozione secca e radicale di qualsiasi ottocentismo.

Certamente Tozzi è al di qua di qualsiasi «barriera del naturalismo», partecipa alla «linea Pirandello-Svevo»³, è in sintonia con le maggiori esperienze europee (Joyce e Kafka). Ma questo non vuol dire che rimuova completamente ogni traccia del precedente mondo. Ha in fondo ragione Turchetta, quando afferma che «l'annosa alternativa fra “naturalismo” e “modernismo” in Tozzi, o fra tradizionalismo e modernità tout court, appare non solo poco produttiva, ma pressoché improponibile»⁴.

In sintesi quello che qui si vuole sostenere è che in Tozzi, diversamente e specificamente da altri, si registrano persisten-

2. G. DEBENEDETTI, *Il personaggio uomo*, il Saggiatore, Milano 1970, p. 95.

3. Si fa riferimento qui agli steccati proposti da due fortunati libri di R. BARILLI: *La barriera del naturalismo*, Mursia, Milano 1964, e *La linea Pirandello-Svevo*, Mursia, Milano 1972.

4. G. TURCHETTA, *Lo sguardo offuscato: come si vede con «gli occhi chiusi»*, in «Interval(le)s, VI, 1, Autumne 2012, pp. 1-20: p. 4.

ze naturalistiche, sul piano del linguaggio, dello stile, delle descrizioni e in alcuni casi della costruzione narrativa. Solo in Tozzi, e non in Pirandello e Svevo, si respira quell'atmosfera regionalistica, che è creata dai dialoghi dei personaggi e da "un arredo di fondo" (campagna, cascine, poderi, balle di fieno, feste campestri, ecc.), che è comune a tanta produzione del XIX secolo. Del resto in Tozzi l'intento mimetico o se si preferisce l'esigenza di un realismo che potremmo chiamare di primo grado è più pressante che in altri autori modernisti.

Tuttavia, e sono qui la novità e la particolarità dei romanzi di Tozzi, quegli elementi naturalistici, tradizionali, ottocenteschi da un lato non smentiscono se stessi, e dall'altro sono *anche* quel dispositivo che serve a mostrare – senza dire – «la logica dell'inconscio» e a dare vita, senza eccessive spiegazioni, all'«ideologia del mistero»⁵.

Insomma la vera peculiarità dell'opera tozziana è quella di superare il naturalismo, senza negarlo e sopprimerlo: le descrizioni di *Con gli occhi chiusi* o di *Tre croci* si dilungano a volte perché devono mostrare al lettore l'ambiente nel quale si consuma l'azione. E di pari passo gli oggetti, gli animali e alcuni gesti certamente si impongono come elementi opaci e perturbanti, capaci di dischiudere forme di abisso, ma senza negare la loro plasticità e concretezza. Insomma, «un siepone pieno di roghi» è *anche* soltanto una siepe molto estesa, piena appunto di roghi.

Questa è la via seguita da Tozzi all'interno del modernismo italiano (a cui sono dedicati alcuni saggi qui raccolti). Il modernismo del resto, ed è noto, non è una scuola e nemmeno una corrente. È una tendenza che trova il suo "minimo comun denominatore" nell'esigenza di rappresentare la vita psichica dei personaggi, le loro contraddizioni, quelle pulsioni che non

5. Si utilizzano qui le formule di un importante volume di critica tozziana: F. PETRONI, *Ideologia dell'inconscio e logica del mistero nei romanzi di Federico Tozzi*, Manzuoli, Firenze, 1984.

hanno vocabolario nel linguaggio corrente. La realizzazione di questo obiettivo è perseguita da ogni romanziera in maniera autonoma e originale: per questo motivo romanzi che appartengono alla stessa temperie hanno forme e strutture molto diverse.

Anche Tozzi intraprende un percorso originale e singolare: quello di mantenere nel testo alcuni «ultimi ruderi d'un ritar-datario Ottocento, caparbio e duro da morire»⁶; e al tempo stesso di utilizzarli per dare vita a «un caleidoscopico Novecento»⁷; per diventare insomma una delle espressioni maggiori e più consapevoli del modernismo italiano.

Molti dei saggi qui riuniti sono già apparsi, in forma lievemente diversa, in altre sedi. In particolare: *I romanzi di Federico Tozzi*, con il titolo *Federigo Tozzi*, in *Il romanzo in Italia*, a c. di G. Alfano e G. De Cristofaro, Carocci, Roma 2018, vol. 2, pp. 121-136; *L'amicizia mancata: commento a una pagina di Con gli occhi chiusi*, con il titolo, *Commentare Tozzi*, in *La pratica del commento. Atti del convegno di Siena 8-10 novembre 2016*, a c. di D. Brogi, T. de Rogatis, M. Mar-rani, Pacini, Pisa 2017, pp. 115-132; 4., in *Federigo Tozzi in Europa: influssi culturali e convergenze artistiche*, Carocci, Roma 2017, pp. 39-50; *Spazi geografici nel romanzo modernista italiano*, con il titolo *Geografie del modernismo italiano*, in *Geografie della modernità. Atti del 17° convegno MOD, Perugia 13-16 giugno 2015*, a c. di S. Sgavicchia e M. Tortora, ETS, Pisa 2017, pp. 65-80; *La novella modernista*, con il titolo *La novella*, in *Il modernismo italiano*, a c. di M. Tortora, Carocci, Roma 2018, pp. 39-64; *Una gobba di Federico Tozzi: indagine sul male ingiustificato*, in *L'ottimismo della volontà. Scritti in onore di Giovanni Falaschi*, a c. di A. Tinterri e M. Tortora, Morlacchi, Perugia 2010, pp. 253-266; *Il valore dell'esperienza e l'insufficienza del ricordo. Per un'interpretazione di Lettera*, in «*La punta di diamante di tutta la sua opera*». *Sulla novellistica di Federico Tozzi*. Atti del convegno di Perugia, 14-15 novembre 2012, a c. di M. Tortora, Morlacchi, Perugia 2014, pp. 119-136; *Le raccolte di racconti in età modernista: Pirandello, Tozzi, Svevo*, in *Oltre il canone: problemi*,

6. C.E. GADDA, *San Giorgio in casa Brocchi*, in ID., *Accoppiamenti giudiziari*, Adelphi, Milano, 2011, p. 79

7. Ibidem.

autori, opere del modernismo italiano, a c. di E. Conti e L. Somigli, Morlacchi, Perugia 2018, pp. 65-78.

Sono inediti *Oltre il realismo: bestie e animali in* Con gli occhi chiusi, e *Lo statuto del commento: leggendo* Tre croci.